

## MATTEO I.

MATTEO, primogenito di Bouchard IV e suo successore nelle signorie di Montmorenci, d'Ecouen, di Marli, di Conflans-Sainte-Honorine e di Attichi, ebbe la buona sorte di piacere egualmente a due monarchi rivali, Luigi il Grosso di Francia ed Enrico I d'Inghilterra. Il secondo gli fece sposare nel 1126 in pegno del suo affetto Alina o Alice, una delle sue figlie naturali (*Willelm. Gemmet.*, c. 30). Si vede in quanta stima egli fosse tenuto alla corte di Francia dall'essere stato nel 1138 dal re Luigi il Giovine innalzato alla dignità di contestabile e nel 1141 prescelto suo sposo dalla regina Adelaide vedova del re Luigi il Grosso, dopo che rimase vedovo di Alina. Sebbene distinzioni sì lusinghiere facciano presupporre merito eminente in chi le ottiene, pure la storia non riferisce di Matteo verun tratto di eroismo, nè splendida azione meritevole a collocarlo fra i grand' uomini del suo secolo. L'anno 1141, egli accompagnò il re di Francia colla novella sua sposa, madre di quel principe, nella spedizione che intraprese senza successo per impadronirsi della contea di Tolosa (*Du Chesne, Geneal. de Mont.*, pr., pag. 41). La firma di Matteo che scorgesi su parecchi diplomi dati da quel monarca in vari viaggi, mostra esser egli stato uno de' suoi più caldi cortigiani. Du Chesne Pretende, senza però provarlo, che nel 1147 Matteo fosse associato all'abate Suger per secolui amministrare il regno durante l'assenza del re allora partito per Terra-Santa. Nell'1154 egli perdette la regina Adelaide che da qualche tempo viveva ritirata all'abazia di Montmartre, da lei fondata nel 1134, nel coro della quale vedesi la sua tomba. Giusta lo stesso genealogico, ella lasciò dal suo secondo matrimonio Adele maritata a Guido II conte di Chatillon-sur-Marne, la quale, dice egli, lo fece padre di Gauchero o Gualtiero conte di Saint-Pol; ma all'articolo di quest'ultimo si vedrà ch'egli era invece pronipote di Luigi il Grosso e di Adelaide dal lato di sua madre Alice, figlia di Roberto I conte di Dreux.

L'abazia di Saint-Victor di Parigi riguarda come uno de' suoi primi benefattori Matteo di Montmorenci, sotto i